

voro dei migliori urbanisti e architetti romani), la Giunta Ciocchetti ha espressamente rinunciato ad avallarsi di questa facoltà.

Dunque da un lato l'amministrazione democristiana del Campidoglio, con l'attivo appoggio del governo democristiano, continua a far affluire nelle tasche dei pescatori privati le enormi spese sopportate dalla comunità, senza rivalersi mediante quei mezzi legali che permetterebbero tra l'altro di risanare il pauroso deficit comunale e dall'altro lato non affronta il problema delle aree e del piano regolatore nel solo modo logico e produttivo, quello per il quale da anni si batte l'Opposizione: la creazione di un demanio pubblico attraverso gli espropri.

Le Olimpiadi hanno portato ad una fase nuova questo gigantesco sperpero di pubblico danaro e questo galoppante fenomeno speculativo. Al tempo stesso, però, le Olimpiadi hanno avuto il merito di richiamare l'attenzione della più larga opinione pubblica su uno stato di cose che per lo stesso avvenimento della Capitale — non può più essere tollerato.

Roma non ha guadagnato con le Olimpiadi. Roma si è arricchita solo di alcuni buoni impianti sportivi: per il resto, gli affari li hanno fatti unicamente gruppi ristretti di speculatori che non hanno niente da spartire con la massa degli abitanti e con la città nel suo insieme. Roma, anzi, esce dall'avventura dei cinque cerchi con un volto che è, sì, in parte rinnovato, ma che lascia insoluti e aggravati i suoi problemi di fondo.

Il primo scambio di saluti, il deputato sovietico Bajon ha rivolto agli ospiti italiani un discorso di benvenuto. Egli ha detto: «Egregi signori, noi, i deputati sovietici, e noi cercheremo di rendere piacevole il vostro soggiorno fra noi. Intendiamo fare del nostro meglio perché possiate godere la vita del nostro popolo, nel breve periodo della vostra permanenza. Siamo certi che questa vostra visita contribuirà al rafforzamento delle relazioni sovietiche e consoliderà la simpatia del popolo sovietico per il grande popolo italiano. Possa il nostro lavoro comune, e la grande causa dell'amicizia e della pace fra tutti i popoli. Permetteteci di dirvi, cari colleghi italiani: benvenuti nella nostra città».

L'on. Codacci Pisanelli ha così risposto: «On. Bajon, on. colleghi sovietici, vi ringrazio per l'accoglienza che avete voluto riservarci, e vi ringrazio per le parole di benvenuto che ci avete rivolto. Sono lieto di porgervi il saluto del parlamento italiano. La delegazione parlamentare è composta da cinque senatori e da cinque deputati, dei quali tre sono generali del Senato e della Camera dei deputati e di due funzionari del parlamento. E' una delegazione che rappresenta la grande maggioranza del parlamento italiano. Ritengo che questo contatto fra le due delegazioni potrà essere molto fruttuoso per completare la conoscenza fra i due popoli che noi ci auguriamo divenga sempre maggiore».

«Noi ci auguriamo che questa visita sia il primo ricambiato da una delegazione ufficiale sovietica. Sono sicuro che i nostri colloqui contribuiranno a migliorare i nostri rapporti culturali ed economici e gioveranno alla reciproca intesa per l'azione che intendiamo svolgere per la difesa della pace secondo gli auspici del Soviet Supremo, al Soviet Supremo, al governo e al popolo dell'Unione Sovietica sono lieto di porgerle il più cordiale saluto a nome del popolo italiano».

La prima riunione delle delegazioni si svolgerà stamane al Soviet Supremo. Essa avrà il seguente ordine del giorno: 1) scambio di saluti; 2) programma dettagliato della visita.

E' già stato reso noto stasera che i deputati sovietici partiranno da Mosca venerdì per Taskent, Samarcanda, Novo Sibirsk e Leningrado. Successivamente seguirà la visita di ritorno in Italia.

Nella foto: l'on. Codacci Pisanelli (a sinistra) e il sen. Terracini alla partenza.

Tutti soddisfatti, dunque, nel campo dei sostenitori dell'attuale governo: Segni e Fanfani non seguiranno De Gaulle ma continueranno a muoversi entro le linee della NATO in perfetto accordo con il Cancelliere Adenauer. A leggere i giornali geroicistici, e le note ufficiali della difesa di Viminale e della Farnesina, sembra che il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri abbiano vinto chissà quale battaglia sul fronte della coesistenza pacifica! Ma a quale grado di confusione delle lingue siamo mai arrivati se una politica di «massima concordanza» con il cancelliere di Bonn viene presentata addirittura come esempio di svolta positiva nell'azione internazionale dell'Italia?

Adenauer garanzia di sviluppo non avarosissimo della situazione: è questa la qual cosa dà bene alla gente? Ma chi credono di riuscire a gabbare? Da tutta l'attività «europea» del governo Fanfani un elemento emer-

La delegazione parlamentare italiana è arrivata questa notte a Mosca

Scambio di discorsi tra Codacci Pisanelli e Bajon

La delegazione parlamentare italiana guidata dall'on. Codacci Pisanelli è partita alle 10,15 di ieri da Roma-Campidoglio ed è giunta la notte scorsa a Mosca via Parigi, con un aereo dell'Air France.

Tra le personalità venute all'aeroporto a salutare la delegazione italiana erano l'ambasciatore dell'URSS in Italia, Kozirev, e funzionari dell'ambasciata sovietica.

La visita in URSS è stata finalmente realizzata dopo una serie di ingiustificati rinvii.

Della delegazione fanno parte, oltre al presidente, i senatori Terracini (psl), Busceti (psl), Granatino (psl), (psl) Donat Cattin (psl), e i deputati Giuseppe Re (psl), Franco (dc), Colitto (psl), Barbieri (psl), Piccoli, Alcide (psl) e i deputati generali del Senato e della Camera, Picella e Pisanelli.

La delegazione è giunta a Mosca alle 0,10 locali, ricevuta all'aeroporto dal vice presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS Palev, dal presidente del gruppo sovietico dell'Unione internazionale parlamentare e da un folto gruppo di deputati. Era presente anche l'ambasciatore d'Italia Luca Pletromarchi con i funzionari dell'Ambasciata. La delegazione della Repubblica italiana è stata ricevuta dalla televisione e dagli operatori dei notiziari cinematografici dell'URSS, al parlamento sono stati offerti mazzi di fiori.

Dopo il primo scambio di saluti, il deputato sovietico Bajon ha rivolto agli ospiti italiani un discorso di benvenuto. Egli ha detto: «Egregi signori, noi, i deputati sovietici, e noi cercheremo di rendere piacevole il vostro soggiorno fra noi. Intendiamo fare del nostro meglio perché possiate godere la vita del nostro popolo, nel breve periodo della vostra permanenza. Siamo certi che questa vostra visita contribuirà al rafforzamento delle relazioni sovietiche e consoliderà la simpatia del popolo sovietico per il grande popolo italiano. Possa il nostro lavoro comune, e la grande causa dell'amicizia e della pace fra tutti i popoli. Permetteteci di dirvi, cari colleghi italiani: benvenuti nella nostra città».

L'on. Codacci Pisanelli ha così risposto: «On. Bajon, on. colleghi sovietici, vi ringrazio per l'accoglienza che avete voluto riservarci, e vi ringrazio per le parole di benvenuto che ci avete rivolto. Sono lieto di porgervi il saluto del parlamento italiano. La delegazione parlamentare è composta da cinque senatori e da cinque deputati, dei quali tre sono generali del Senato e della Camera dei deputati e di due funzionari del parlamento. E' una delegazione che rappresenta la grande maggioranza del parlamento italiano. Ritengo che questo contatto fra le due delegazioni potrà essere molto fruttuoso per completare la conoscenza fra i due popoli che noi ci auguriamo divenga sempre maggiore».

«Noi ci auguriamo che questa visita sia il primo ricambiato da una delegazione ufficiale sovietica. Sono sicuro che i nostri colloqui contribuiranno a migliorare i nostri rapporti culturali ed economici e gioveranno alla reciproca intesa per l'azione che intendiamo svolgere per la difesa della pace secondo gli auspici del Soviet Supremo, al Soviet Supremo, al governo e al popolo dell'Unione Sovietica sono lieto di porgerle il più cordiale saluto a nome del popolo italiano».

La prima riunione delle delegazioni si svolgerà stamane al Soviet Supremo. Essa avrà il seguente ordine del giorno: 1) scambio di saluti; 2) programma dettagliato della visita.

E' già stato reso noto stasera che i deputati sovietici partiranno da Mosca venerdì per Taskent, Samarcanda, Novo Sibirsk e Leningrado. Successivamente seguirà la visita di ritorno in Italia.

Nella foto: l'on. Codacci Pisanelli (a sinistra) e il sen. Terracini alla partenza.

Tutti soddisfatti, dunque, nel campo dei sostenitori dell'attuale governo: Segni e Fanfani non seguiranno De Gaulle ma continueranno a muoversi entro le linee della NATO in perfetto accordo con il Cancelliere Adenauer. A leggere i giornali geroicistici, e le note ufficiali della difesa di Viminale e della Farnesina, sembra che il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri abbiano vinto chissà quale battaglia sul fronte della coesistenza pacifica! Ma a quale grado di confusione delle lingue siamo mai arrivati se una politica di «massima concordanza» con il cancelliere di Bonn viene presentata addirittura come esempio di svolta positiva nell'azione internazionale dell'Italia?

Adenauer garanzia di sviluppo non avarosissimo della situazione: è questa la qual cosa dà bene alla gente? Ma chi credono di riuscire a gabbare? Da tutta l'attività «europea» del governo Fanfani un elemento emer-

se con assoluta chiarezza, confermato, del resto, dal Consiglio dei ministri di ieri l'altro: il governo democristiano non ha mai preso l'abitudine degli alleati in cambio del suo distacco dalle tesi di De Gaulle. Ed è precisamente sulla base di questo che Fanfani ha espresso la sua «massima concordanza» con Adenauer.

Adesso leggiamo su una agenzia semi ufficiale che Fanfani avrebbe ribadito il suo attaccamento all'alleanza atlantica niente di meno perché questo sarebbe il solo mezzo per «controllare» il riarmo della Germania di Bonn, come se i generali tedeschi rivolgersero al cielo, e non all'alleanza atlantica, la richiesta di ottenere «le stesse armi degli altri paesi per essere pronti a qualsiasi eventualità». E come se Fanfani avesse fatto l'unica cosa che avrebbe dovuto fare per assicurarsi



I prezzi ridotti dal 4 all'8%

Il governo ha ceduto al cartello dei concimi

Apportati ribassi inferiori a quelli che i monopoli avevano praticamente accettati — Il mercato aveva dimostrato possibili cali dal 30 al 60%

I ministri che compongono il CIP hanno ceduto alle pressioni del cartello dei concimi, apportando riduzioni ai prezzi dei fertilizzanti in misura inferiore persino al ribasso che l'indagine dei funzionari del Comitato prezzi aveva accertato come possibile e che gli industriali avevano, loro malgrado, accettato come «il meno peggio». Le decisioni prese ieri hanno dunque al disotto non solo dei ribassi che si verificavano sul mercato nello scorso inverno quando per effetto della concorrenza tra la Montecatini e l'Edison si ebbero cali dal 30 al 60 per cento rispetto alle quotazioni ufficiali, ma anche di quanto tutti si attendevano come la soluzione peggiore.

Ed ecco il dettaglio delle decisioni prese per ciascun tipo di concime. Per il nitrato di calcio era stata accettata una riduzione variabile dall'8 all'11 per cento rispetto ai prezzi dell'anno scorso; il governo ha limitato i ribassi da un minimo del 4,8 per cento ad un massimo dell'8 per cento. Queste riduzioni si sono ripercosse anche nelle nuove quotazioni dei concimi complessi per i quali è stato mantenuto il criterio di un «premio speciale» ai produttori, apportando ribassi variabili da 500 a 600 lire al quintale rispetto ai prezzi del 1959.

Il comunicato del CIP, dopo aver riferito le decisioni prese sottolinea che con i ribassi apportati — tenendo conto del livello attuale del consumo dei fertilizzanti — si opera una riduzione complessiva di 10 miliardi di lire nella spesa che viene fatta complessivamente dagli agricoltori e dai coltivatori diretti per i concimi. Negli ambienti dell'Alleanza nazionale dei contadini si è rilevato — a questo proposito — che ben più interessante e il conto dei miliardi di lire che le decisioni del CIP regalano al cartello dei concimi, alla Montecatini, alla Edison in primo luogo e alla Federconsorzi che ha il monopolio — in pratica — della distribuzione dei fertilizzanti.

Sia l'Alleanza nazionale dei contadini che la CGIL, avevano proposto che le nuove quotazioni dei concimi fossero fissate sulla base della riduzione verificatasi nel mercato nello scorso inverno, vale a dire dal 30 al 60 per cento. Lo stesso Mattei dichiarò tempo fa che i prezzi dei concimi potevano essere ridotti del 40 per cento. Si è giunti invece a riduzioni dal 4 all'8,7, ribadendo sostanzialmente uno dei limiti più seri allo sviluppo dell'agricoltura italiana.

Ma questo non è tutto. La formazione del nuovo cartello dei concimi, che i contadini partecipano a controllare, è stata fissata a un prezzo CIP, considerando tale quotazione come «prezzo fisso» e non come prezzo massimo, come afferma la legge. Proprio tenendo conto di ciò le decisioni del CIP dovevano essere di altra portata. Era questo uno dei banchi di prova del governo in materia di misure antimonopolistiche: le decisioni prese dai ministri dicono che il governo Fanfani ha fallito a questa prova.

Tra le altre decisioni prese ieri dal CIP figura anche l'estensione della riduzione di 500 lire al quintale già apportata lo scorso anno al prezzo del grano tenero nazionale per il grano che ora viene importato dall'estero e ceduto alle industrie molitorie. In sostanza tale gravame verrà venduto alle industrie allo stesso prezzo del grano italiano e ciò conferma che le «gestioni speciali» della Federconsorzi ricaveranno da questa operazione almeno 50 miliardi di lire. Infine il CIP ha preso una serie di decisioni riguardanti la liquidazione di contributi per l'energia elettrica prodotta con nuovi impianti e ha ridotto i prezzi di circa cento specialità medicinali.

«C'era la recente nomina di una commissione di studio per approfondire l'esame di questo problema e proporre adeguate soluzioni, nulla da dire in linea di massima, ma il fatto che si sia arrivati a questa soluzione è un atto di coraggio e non è da escludere che per chiudere il problema di liquidazione si sia dovuto lavorare come un altro». «Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

D.C. e missini battuti a Pescara sull'appalto a privati della N.U.

Severa lezione al provocatore missino Delfino — La maggioranza consiliare pretendeva di imporre senza discussione un capitolato gravissimo per gli interessi del Comune — Esso è stato respinto

(Dal nostro corrispondente)

PESCARA, 14. — Alla fine di 12 ore di drammatico dibattito, iniziato ieri sera e interrotto questa mattina alle 6 da un colpo antidemocratico della maggioranza clerico-fascista, i consiglieri comunisti e socialisti sono riusciti a sconfiggere le ambigue manovre del dc e dei fascisti per attuare un'altra delle loro operazioni reazionarie al Comune: restituire all'appalto privato la gestione dei servizi della nettezza urbana.

Alla proclamazione del risultato della votazione — 19 favorevoli, fra dc e fascisti; 12 contrari, comunisti e socialisti; astenuti due monarchici — il sindaco Mancini, dc, e i fascisti, che erano rimasti in silenzio per tutta la notte, si sono levati e hanno fatto, di fronte alle serrate e incalzanti argomentazioni e denunce della minoranza comunista e socialista, hanno dovuto prendere atto della loro disfatta.

La maggioranza clerico-fascista intendeva prendere un primo indimento di fronte alla opposizione e quella dell'appalto a privati del servizio della nettezza urbana.

«A soli pochi giorni dalla scadenza del mandato, ma non basta: essi sono venuti in Consiglio comunale senza portare alcuna relazione né argomentazione onde motivare le ragioni della loro decisione. Si tenga presente che a Pescara il servizio della nettezza urbana è stato già gestito da un privato con effetti che tutta la cittadinanza sa; e fu proprio la passata amministrazione democristiana che decise di riassorbire il servizio della nettezza urbana e di gestirlo in economia diretta. Se dunque in questo momento si presentava una proposta di restituire a un privato la gestione dei servizi della nettezza urbana, questa era una proposta avanzata dalla maggioranza della giunta, e non dalla minoranza, come è stato affermato».

Le dimissioni di Rubino potrebbero essere interpretate a torto prima come una clamorosa vittoria della destra clericofascista, e in realtà, come una clamorosa sconfitta della sinistra comunista e socialista. Le dimissioni di Rubino, infatti, non sono state accettate dal Consiglio comunale, ma sono state respinte. La decisione del Consiglio comunale di restituire all'appalto privato la gestione dei servizi della nettezza urbana, è stata respinta.

Per tutta la lunga seduta, i missini, e in particolare il capogruppo on. Delfino, hanno tenuto un atteggiamento provocatorio, sino a far uscire un duro sonoro, nel quale lo stesso Delfino ha ripetuto la lezione che si meritava. Il tafuruglio è stato assai vivace: a un certo punto, mentre il Delfino si ritirava con un occhio nero, un altro consigliere missino ha scaraventato una sedia in direzione dei consiglieri di opposizione, colpendo invece il dott. Patucco del gruppo dc e provocandogli un grave stato di choc.

I lavori del Consiglio comunale, dopo l'esito della votazione, sono stati aggiornati al 19 prossimo, quando si dovrà tornare a discutere dell'appalto dell'esercizio della nettezza urbana. I comunisti e i socialisti pescaresi condurranno in questi giorni una grande battaglia popolare perché il disegno reazionario della maggioranza clericofascista venga nuovamente sconfitto.

TONINO GIORGETTI

In una serie di dichiarazioni all'Unità

Il giudizio dei regionalisti liguri sulla commissione governativa

Il parere del «paciardiano» De Andreis, del socialista D'Alessandro e del presidente del circolo culturale «Calamandrei» di Savona

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 14. — Il riconoscimento della necessità di attuare l'Ente Regione, e le riserve sugli atti più recenti del governo, sono state le dichiarazioni di De Andreis, nostro giornale da personalità e uomini politici di tendenze diverse.

Interessante, a questo riguardo, la dichiarazione del professor Giuseppe De Andreis, nonostante la gratuita boutade conclusiva: «De Andreis è stato una vera segreteria regionale del PRI in Liguria».

«Ha sempre considerato — ha detto De Andreis — la creazione delle Regioni, come organismo di coordinamento e di attuazione, indispensabile per lo sviluppo economico e culturale della nostra attività civile. Oggi la considero ancora più importante, perché la nostra regione è una delle più arretrate d'Italia, e per giunta a Statuto speciale ha creato un'immensa difficoltà per la sua amministrazione. La commissione di studio per la riforma della nostra Regione, con i suoi lavori, ha dato un contributo molto importante per la soluzione dei problemi della nostra regione».

«C'era la recente nomina di una commissione di studio per approfondire l'esame di questo problema e proporre adeguate soluzioni, nulla da dire in linea di massima, ma il fatto che si sia arrivati a questa soluzione è un atto di coraggio e non è da escludere che per chiudere il problema di liquidazione si sia dovuto lavorare come un altro».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 14. — L'avvio della campagna elettorale ha determinato una serie di avvenimenti politici suscettibili di clamorosi sviluppi. E' di questa sera la notizia secondo cui il deputato regionale Lello Rubino, fautore del cosiddetto «allargamento dell'area democratica al PSI», lunedì prossimo si presenterà dimissionario dalla carica di segretario provinciale della DC agrigentina. Nell'ora della imminente riunione del Comitato provinciale dc di Agrigento, saranno infatti in discussione al terzo punto: «dimissioni del segretario provinciale», e «elezioni del segretario provinciale».

Le dimissioni di Rubino potrebbero essere interpretate a torto prima come una clamorosa vittoria della destra clericofascista, e in realtà, come una clamorosa sconfitta della sinistra comunista e socialista. Le dimissioni di Rubino, infatti, non sono state accettate dal Consiglio comunale, ma sono state respinte. La decisione del Consiglio comunale di restituire all'appalto privato la gestione dei servizi della nettezza urbana, è stata respinta.

Per tutta la lunga seduta, i missini, e in particolare il capogruppo on. Delfino, hanno tenuto un atteggiamento provocatorio, sino a far uscire un duro sonoro, nel quale lo stesso Delfino ha ripetuto la lezione che si meritava. Il tafuruglio è stato assai vivace: a un certo punto, mentre il Delfino si ritirava con un occhio nero, un altro consigliere missino ha scaraventato una sedia in direzione dei consiglieri di opposizione, colpendo invece il dott. Patucco del gruppo dc e provocandogli un grave stato di choc.

I lavori del Consiglio comunale, dopo l'esito della votazione, sono stati aggiornati al 19 prossimo, quando si dovrà tornare a discutere dell'appalto dell'esercizio della nettezza urbana. I comunisti e i socialisti pescaresi condurranno in questi giorni una grande battaglia popolare perché il disegno reazionario della maggioranza clericofascista venga nuovamente sconfitto.

TONINO GIORGETTI

In una serie di dichiarazioni all'Unità

Il giudizio dei regionalisti liguri sulla commissione governativa

Il parere del «paciardiano» De Andreis, del socialista D'Alessandro e del presidente del circolo culturale «Calamandrei» di Savona

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 14. — Il riconoscimento della necessità di attuare l'Ente Regione, e le riserve sugli atti più recenti del governo, sono state le dichiarazioni di De Andreis, nostro giornale da personalità e uomini politici di tendenze diverse.

Interessante, a questo riguardo, la dichiarazione del professor Giuseppe De Andreis, nonostante la gratuita boutade conclusiva: «De Andreis è stato una vera segreteria regionale del PRI in Liguria».

«Ha sempre considerato — ha detto De Andreis — la creazione delle Regioni, come organismo di coordinamento e di attuazione, indispensabile per lo sviluppo economico e culturale della nostra attività civile. Oggi la considero ancora più importante, perché la nostra regione è una delle più arretrate d'Italia, e per giunta a Statuto speciale ha creato un'immensa difficoltà per la sua amministrazione. La commissione di studio per la riforma della nostra Regione, con i suoi lavori, ha dato un contributo molto importante per la soluzione dei problemi della nostra regione».

«C'era la recente nomina di una commissione di studio per approfondire l'esame di questo problema e proporre adeguate soluzioni, nulla da dire in linea di massima, ma il fatto che si sia arrivati a questa soluzione è un atto di coraggio e non è da escludere che per chiudere il problema di liquidazione si sia dovuto lavorare come un altro».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare, dubito, infatti, che essi avrebbero molti scrupoli nell'usare verso gli altri il trattamento che oggi si sta riservando. Quella che oggi succede loro potrebbe definirsi la vendetta dei principi, i quali difendono anche la propria integrità».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

In una drammatica seduta notturna

Si dimette il segretario della DC di Agrigento

La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Il segretario provinciale della DC di Agrigento, Lello Rubino, ha annunciato la sua dimissione.

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 14. — L'avvio della campagna elettorale ha determinato una serie di avvenimenti politici suscettibili di clamorosi sviluppi. E' di questa sera la notizia secondo cui il deputato regionale Lello Rubino, fautore del cosiddetto «allargamento dell'area democratica al PSI», lunedì prossimo si presenterà dimissionario dalla carica di segretario provinciale della DC agrigentina. Nell'ora della imminente riunione del Comitato provinciale dc di Agrigento, saranno infatti in discussione al terzo punto: «dimissioni del segretario provinciale», e «elezioni del segretario provinciale».

Le dimissioni di Rubino potrebbero essere interpretate a torto prima come una clamorosa vittoria della destra clericofascista, e in realtà, come una clamorosa sconfitta della sinistra comunista e socialista. Le dimissioni di Rubino, infatti, non sono state accettate dal Consiglio comunale, ma sono state respinte. La decisione del Consiglio comunale di restituire all'appalto privato la gestione dei servizi della nettezza urbana, è stata respinta.

Per tutta la lunga seduta, i missini, e in particolare il capogruppo on. Delfino, hanno tenuto un atteggiamento provocatorio, sino a far uscire un duro sonoro, nel quale lo stesso Delfino ha ripetuto la lezione che si meritava. Il tafuruglio è stato assai vivace: a un certo punto, mentre il Delfino si ritirava con un occhio nero, un altro consigliere missino ha scaraventato una sedia in direzione dei consiglieri di opposizione, colpendo invece il dott. Patucco del gruppo dc e provocandogli un grave stato di choc.

I lavori del Consiglio comunale, dopo l'esito della votazione, sono stati aggiornati al 19 prossimo, quando si dovrà tornare a discutere dell'appalto dell'esercizio della nettezza urbana. I comunisti e i socialisti pescaresi condurranno in questi giorni una grande battaglia popolare perché il disegno reazionario della maggioranza clericofascista venga nuovamente sconfitto.

TONINO GIORGETTI

In una serie di dichiarazioni all'Unità

Il giudizio dei regionalisti liguri sulla commissione governativa

Il parere del «paciardiano» De Andreis, del socialista D'Alessandro e del presidente del circolo culturale «Calamandrei» di Savona

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 14. — Il riconoscimento della necessità di attuare l'Ente Regione, e le riserve sugli atti più recenti del governo, sono state le dichiarazioni di De Andreis, nostro giornale da personalità e uomini politici di tendenze diverse.

Interessante, a questo riguardo, la dichiarazione del professor Giuseppe De Andreis, nonostante la gratuita boutade conclusiva: «De Andreis è stato una vera segreteria regionale del PRI in Liguria».

«Ha sempre considerato — ha detto De Andreis — la creazione delle Regioni, come organismo di coordinamento e di attuazione, indispensabile per lo sviluppo economico e culturale della nostra attività civile. Oggi la considero ancora più importante, perché la nostra regione è una delle più arretrate d'Italia, e per giunta a Statuto speciale ha creato un'immensa difficoltà per la sua amministrazione. La commissione di studio per la riforma della nostra Regione, con i suoi lavori, ha dato un contributo molto importante per la soluzione dei problemi della nostra regione».

«C'era la recente nomina di una commissione di studio per approfondire l'esame di questo problema e proporre adeguate soluzioni, nulla da dire in linea di massima, ma il fatto che si sia arrivati a questa soluzione è un atto di coraggio e non è da escludere che per chiudere il problema di liquidazione si sia dovuto lavorare come un altro».

«Vincenzo D'Alessandro, vice segretario della federazione di Imperia del PSI e segretario della CGL, ha affermato dal-

«Dopo, peraltro, francamente osservare che non solo i comunisti sono i più qualificati a rammentare,